

#facciamodellanostracasaunmonastero

(preghiera-studio-lavoro.. ora et labora)

Le nostre case sono ormai divenute luogo di studio per i figli, spesso di lavoro per molti genitori. Facciamole diventare anche piccole chiese domestiche, ricavandone spazi e momenti di preghiera personali e familiari. Un'occasione di preghiera vissuta nella comunione tra famiglie, pur nella distanza fisica, può essere data dall'invito del suono ripristinato delle

Campane dell'Ave Maria

(mattina, mezzogiorno e sera) *"La voce delle campane esprime in certo qual modo i sentimenti del popolo di Dio quando esulta e quando piange, quando rende grazie o eleva suppliche, e quando, riunendosi nello stesso luogo, manifesta il mistero della sua unità in Cristo Signore"* (Benedizionale, n. 1455).

Ore 8.00 inizio del giorno: segno di croce, lode e gloria al Signore per il nuovo giorno di vita e affidamento a lui per il lavoro e lo studio... *Padre nostro*..

Ore 12.00 mezzogiorno: benedizione e ringraziamento per il pane e il pasto..

Ore 20.00 termine del giorno: come alla sera della vita, il ricordo per le persone care di cui ci siamo presi cura e affidamento al Signore. Ricordiamo i cari defunti e in questo tempo particolare quelli colpiti da covid-19.. con la preghiera del nostro vescovo alla Vergine Maria, riportata nel foglietto scorso, o *Ave Maria*..

Le Sante Messe presiedute dal nostro Vescovo Michele di

Domenica 22 marzo 4^a di Quaresima

mercoledì 25 Solennità dell'Annunciazione del Signore

domenica 29 marzo 5^a di Quaresima

saranno celebrate alle **ore 9.30 nella Cripta della Cattedrale**

(presso l'urna del Patrono S. Liberale);

e trasmesse da **Antenna3** (canale 13) e **Reteveneta** (canale 18).

Per tutti i giorni feriali si può trovare nel sito della diocesi una breve preghiera - Parola di Quaresima- con **meditazione sul Vangelo del giorno**, proposta da alcuni sacerdoti della diocesi. L'intento è di accompagnare anche in questo modo il tempo di preparazione alla Pasqua.

Verrà trasmessa su **TeleChiara** (canale 14) alle **ore 9.00 e 15.20** (prima della recita del Rosario); su **Antenna3** (canale 13) alle **ore 8.30 e 9.30**.

Sarà visibile pure su **www.diocesitv.it**; su **www.lavitadelpopolo.it**; sul canale YouTube Diocesi di Treviso.

Per la preghiera in famiglia e per adulti, nel sito diocesano, ci sono 4 aree sotto il titolo: **"Vegliate e pregate". La nostra Chiesa al tempo del coronavirus.**

'Ogni uomo è libero, ogni uomo è responsabile' (Ruini): usiamo della nostra libertà responsabilmente, con attenzione ai nostri cari e alla comunità.

'Non spredate questi giorni difficili' (Papa): riscopriamo spazi e affetti.

Vi auguro una buona continuazione del cammino quaresimale, uniti nella preghiera, vostro d. Maurizio

Parole belle: **#iorestoacasa - andràtuttobene**



PARROCCHIA DI SAN GAETANO

*Foglietto di Famiglia
per conoscere e meditare*

tel. 0423.21888

info@parrocchiasangaetano.it

www.parrocchiasangaetano.it



Domenica 22 marzo 2020: 4^a di Quaresima

Gesù e il cieco nato alla piscina di Siloe

Vangelo di Giovanni 9,1-41

Nel cammino che la chiesa ci fa compiere verso la Pasqua, dopo il tema dell'acqua di vita, ecco il tema della luce o, meglio, dell'illuminazione, azione compiuta da Gesù affinché noi vediamo e siamo strappati dalle tenebre.

A Gerusalemme, dove si sta celebrando la festa delle tende (sukkot), festa della luce, Gesù dichiara: "Io sono la luce del mondo!" e subito dopo dà un segno.

Gesù e i suoi discepoli passano accanto a un cieco: il Vangelo legge lo sguardo che tutti i presenti posano su quell'uomo gravemente leso nelle sue facoltà fin dalla nascita. Tra quanti sono coinvolti troviamo innanzitutto i discepoli, che pongono a Gesù una domanda simile a quella che anche noi spontaneamente porremmo. Di fronte al male, noi sentiamo il bisogno di una spiegazione, vogliamo trovare il colpevole, magari appellandoci a un'antica visione teologica che vede un legame diretto tra peccato e malattia: "Ha peccato questo cieco, per meritare la cecità, oppure hanno peccato i suoi genitori?". Non sta forse scritto: "Io, il Signore, sono un Dio geloso che punisce la colpa dei padri nei figli fino alla terza e alla quarta generazione"? Ma Gesù rifiuta in modo categorico questa spiegazione e alla domanda risponde annunciando quanto sta per fare: vuole manifestare l'azione di Dio, l'amore di Dio!

Gesù rifiuta le spiegazioni abituali, anche se pie e devote, non propone neppure altre giustificazioni del male, ma si impegna a contrastare, a distruggere il male, a rendersi solidale con chi soffre. Questo l'unico comportamento di Dio, questo il comportamento che l'uomo deve adottare. Ecco, di fronte allo stesso cieco, due ottiche diverse: uno sguardo colpevolizzante dei discepoli, uno sguardo di compassione e di solidarietà da parte di Gesù. Ed ecco Gesù all'opera: impasta con la sua saliva del fango, lo spalma sugli occhi del cieco con gesto terapeutico che ricorda il gesto di Dio quando aveva creato Adamo e poi chiede al cieco di recarsi alla piscina di Siloe – cioè alla piscina dell'Inviato – per lavarsi.

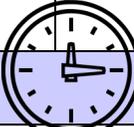
A questo punto prosegue il diverso "vedere" dei testimoni del fatto. Gesù è uscito di scena, ma inizia il processo contro di lui, condotto attraverso il cieco guarito.

Innanzitutto i vicini si chiedono se davvero il guarito vedente è la stessa persona che era cieca oppure solo uno che gli assomigliava. Poi sopraggiungono i farisei che si informano sulla modalità della guarigione operata da Gesù e la contestano: perché ha operato in giorno di sabato con un'azione medica, proibita in quel giorno?

Nel frattempo sopraggiungono i genitori del cieco nato, povera gente, che dicono e non dicono, timorosi come sono dell'autorità religiosa avversa a Gesù.

E così i farisei con il loro sapere teologico e la loro autorità religiosa, autosufficienti e autoreferenziali come tutti gli uomini religiosi di ogni tempo, non pensano di incontrare Gesù per interrogarlo, ma emettono su di lui un giudizio: “Noi sappiamo che quest’uomo è un peccatore!”. Si consuma così il processo in contumacia in cui coloro che si fanno giudici dell’opera di Dio concludono con disprezzo che tanto Gesù quanto il cieco nato e ora vedente sono dei peccatori. In verità però il cieco ora non solo vede, ma ormai contempla e discerne nella fede chi è l’Inviato di Dio, chi l’ha salvato. La conclusione dell’episodio evangelico ci mostra che quanti hanno creduto di giudicare sono in realtà stati giudicati da Gesù, che quelli che vedevano e credevano di vedere appaiono ciechi, che quanti indicavano gli altri come peccatori risultano preda di un peccato profondo: la cecità peccaminosa, la rivolta dei cuori induriti. Chiediamoci anche noi: chi è cieco e chi vede? In verità, resta cieco chi indurisce il proprio cuore di fronte a Cristo, mentre vede colui che discerne la propria cecità e si apre all’azione sanante e illuminante del Signore Gesù.

Enzo Bianchi

Sante Messe e Intenzioni di preghiera		
Domenica 22 4^a di Quaresima in Laetare	9.15	<i>1Sam 16,1b.4a.6-7.10-13; Sal 22; Ef 5,8-14; Gv 9,1-41</i> In collegamento al link: www.parcchiasangaetano.it Per la nostra Comunità Venturato Marilena / Vanin Eliseo / Milan Angela Simeoni Giuseppe / Santin Ennia
Lunedì 23		Perin Eliana, Zorzan Virgilio, Giuseppe, Pontini Maria e famiglie / Mazzocato Fabio
Martedì 24		Per i nostri ammalati e quelli affetti da covid-19
Mercoledì 25 <i>solennità dell'Annunciazione del Signore</i>	10.30	<i>Is 7,10-14;8,10c; Sal 39; Eb 10,4-10; Lc 1,26-38</i> In collegamento al link: www.parcchiasangaetano.it In Santa Maria in Colle , S. Messa concelebrata dai sacerdoti della nostra Collaborazione di Montebelluna e presieduta da mons. Alberto Bottari De Castello, con <i>Invocazione alla Vergine sulla nostra città e su tutti...</i>
Giovedì 26		Per le nostre Famiglie
Venerdì 27		
Sabato 28		Deon Emilio / Santin Ida Tessar Antonio, Michelin Rosa e Tesser Udino
 Questa notte ha inizio l'ora legale: spostare avanti di un'ora le lancette dell'orologio		
Domenica 29 5^a di Quaresima	9.15	<i>Ez 37,12-14; Sal 129; Rm 8,8-11; Gv 11,1-45</i> In collegamento al link: www.parcchiasangaetano.it Per la nostra Comunità per i genitori che hanno perso un figlio Vivi e def. Famiglia Bessegato Giovanni Cervi Giovanni, Teresina, Antonia, Vanin Eliseo, Luigi, Regina, Maria / Cavallin Domenico, Teresa e figli

PREGHIERA del nostro Vescovo rivolta a **S. Giuseppe** il 19 marzo

Rivolgiamo la nostra preghiera a San Giuseppe affinché lui possa accompagnarci, proteggerci, e possa pregare assieme a Maria per noi presso il Padre.

San Giuseppe
sposo dolcissimo di Maria,
padre terreno di Gesù,
mediatore della Divina Provvidenza
e patrono della chiesa universale,
noi ci rivolgiamo a te
in questo tempo di fatica e prova.

Donaci la tua fede
per non sentirci soli.

Donaci la tua umiltà per accogliere
con docilità l'aiuto dei fratelli.

Donaci la tua obbedienza
per ascoltare le reali necessità
del nostro prossimo.

Donaci la tua pazienza
per non cadere nello sconforto.

Donaci il tuo silenzio adorante
per cogliere la presenza di Dio
dalle nostre giornate.

Donaci il tuo spirito di abbandono
per riconoscerci amati
e custoditi dal Signore.

Custodisci con la tua preghiera
tutti noi, in particolare i piccoli,
gli anziani, i sofferenti,

le famiglie, i giovani,
chi si impegna con generosità
per il bene di tutti, chi ci è vicino
e chi non possiamo raggiungere.

Insieme con Maria tua sposa
liberaci dalla prova presente,
accompagna il nostro cammino
sulla via dell'umiltà e della fede.

Amen

† Michele Tomasi

**24 marzo: 28^a Giornata
dei Missionari Martiri
Veglia di preghiera
ore 21.00**

**Martedì 24 marzo ricorrono i 40
anni dall'uccisione di sant'Oscar
Arnulfo Romero**, l'arcivescovo mar-
tire di San Salvador.

Vogliamo fare con lui **memoria di
tutti i missionari martiri** e -insieme
a loro- di **chi in queste ore sta do-
nando la vita per assistere i malati
di Coronavirus** con una veglia che
l'arcivescovo di Milano **mons. Mario
Delpini** presiederà dal Centro Pime.

La celebrazione **sarà trasmessa in
televisione da Chiesa Tv** (canale
195), da **Radio Marconi** e **Radio
Mater** e in streaming sul portale del-
la diocesi **www.chiesadimilano.it**.

In queste domeniche dove il ritrovar-
si a mensa come famiglia, richiama
ancor di più il nostro essere chiesa
domestica, papà o mamma possono
fare la benedizione sul pane, sulla
mensa e alla fine sui figli

Benedizione del pane

Sii benedetto, Dio nostro Padre,
creatore del cielo e della terra:
nel pane quotidiano tu ci doni
un segno della tua bontà e l'alimento
essenziale della tavola di famiglia.

Stendi la tua mano su di noi
e su questi pani
affinché possiamo mangiarne
e concedi a tutte le nostre famiglie
il cibo necessario
per il loro sostentamento
e la tua parola di vita eterna.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Gloria al Padre...